

Comincio con gli auguri a tutti i nostri affezionati lettori di un sereno, felice e prospero anno 2008. Che cosa vi sarà di veramente nuovo in questo nuovo anno?

Azzardo un'ipotesi in seguito agli avvenimenti, non trascurabili, verificatisi nell'ultima parte del 2007 e mi riferisco a un intervento delle Autorità europee per il problema degli spazi liberi nella testata e nella fossa dei vani di corsa degli ascensori.

È arrivato il 2008

Non ripeto quanto già espresso nella Guida alla Direttiva Ascensori pubblicata dalla Commissione europea (ne parliamo anche in questo numero della rivista oltre che nei precedenti) ma mi soffermo su due eventi del mese di novembre 2007.

Giovanni Varisco

Eventi distinti ma collegati uno all'altro. Iniziamo da una risoluzione del Gruppo Ascensori del Comitato ADCO (Administrative Cooperation - Cooperazione amministrativa) che è composto dagli stati membri dell'Unione Europea. Tale risoluzione è stata emessa in data 11 ottobre 2007 e contiene la decisione di sottoporre alla Commissione europea e alla Segreteria centrale del CEN la richiesta che il CEN/TC 10 proceda a una urgente e immediata revisione delle norme armonizzate EN 81-1 e EN 81-2 per quanto riguarda punti delle stesse dedicati alla prevenzione del rischio di schiacciamento quando la cabina si trova in una delle sue posizioni estreme.

I punti interessati della EN 81-1 sono il 5.7.1.1.b), c), d), il 5.7.2.2. a), b), c) e il 5.7.3.3.a), b), c); quelli della EN 81-2 sono il 5.7.1.1.b), c), d) e il 5.7.2.3.a), b), c), d), e).

ADCO ha contemporaneamente chiesto che tali punti siano revisionati sulla base di una valutazione dei rischi e supportino come "stato dell'arte" il requisito 2.2 dell'Allegato I alla Direttiva Ascensori: *"L'ascensore deve essere progettato e costruito in modo da impedire il rischio di schiacciamento quando la cabina venga a trovarsi in una posizione estrema. Si raggiunge questo obiettivo mediante uno spazio libero o un volume di rifugio oltre le posizioni estreme"*.

L'urgenza della richiesta è confermata dal fatto che ADCO ha aggiunto che una proposta dovrebbe essere presentata entro il 1° aprile 2008.

Non si tratta di un "pesce d'aprile" e ciò è stato confermato dalla Commissione europea che rapidamente ha inviato una lettera al CEN/TC 10. Infatti, il 7 novembre 2007, la Direzione Generale delle Imprese e dell'Industria (dell'Unione europea)

ha riconosciuto che il CEN ha in corso una revisione generale delle norme EN 81-1 e EN 81-2 ma lo ha anche invitato a presentare alla prossima riunione del Gruppo di Lavoro Ascensori della Direttiva Ascensori un rapporto sullo stato di avanzamento del processo di revisione di tali norme per quanto riguarda le specifiche relative alla testata e alla fossa del vano di corsa degli ascensori.

La nota della Direzione Generale fa uno specifico riferimento a un altro recente documento che contiene i risultati di uno studio che la Commissione ha richiesto e ottenuto da un organismo specializzato (*Health and Safety Laboratory*) proprio per una valutazione tecnica dei mezzi per prevenire il rischio di schiacciamento per gli ascensori soggetti alla Direttiva Ascensori 95/16/CE.

La nota fa riferimento a talune conclusioni di tale studio che sono ricordate dagli estensori della lettera alla quale ci riferiamo e che riguardano il fatto che la prima priorità dovrebbe essere data agli spazi liberi ma che le dimensioni di tali spazi liberi previste dalle attuali norme dovrebbero essere aumentate perché ritenute non adeguate.

Non è questa la sede per riportare in dettaglio le caratteristiche dello studio dell'organismo *Health and Safety Laboratory* alle quali dedicheremo tuttavia ampio spazio nei prossimi numeri della rivista ma è opportuno svolgere alcune considerazioni.

Le dimensioni degli spazi di sicurezza in testata e in fossa erano già state poste tra gli elementi da valutare nel corso della revisione delle norme EN 81-1&2, proprio al fine di definirne la validità e la conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e di salute della Direttiva Ascensori 95/16/CE.

Per quanto riguarda il problema della sicurezza per gli ascensori in edifici esistenti, qualora fosse impossibile realizzare gli spazi previsti delle norme armonizzate EN 81-1&2, esso è già stato preso in considerazione da un'altra futura norma armonizzata (il progetto di norma prEN 81-21 che presto sarà inviato al voto formale per la sua approvazione).

Le due norme non sono disgiunte e la nota della Commissione segnala che anche la prEN 81-21 potrebbe dovere essere modificata (evidentemente in conseguenza delle eventuali modifiche apportate alle norme EN 81-1&2).

Resta da dire, come ultima osservazione, che all'interno del CEN esiste un Gruppo di Lavoro ad hoc (AH13) che ha proprio il compito di occuparsi degli spazi liberi in testata e in fossa per quanto riguarda la revisione delle norme EN 81-1&2.

Gli ultimi eventi hanno in un certo modo meglio indirizzato il lavoro di tale gruppo, rendendolo tuttavia alquanto più pesante per le implicazioni tecniche che tutti possiamo immaginare.

Sarà cura della rivista tenere informati i lettori di ogni possibile sviluppo. ■